



REGOLAMENTO DEL CORPO POLIZIA LOCALE



APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 19.7.2018 CON DEL. N. 85/136405

Art.1

Oggetto del Regolamento -Titolarità di Polizia Locale - Istituzione del Corpo

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione all'interno del Corpo Polizia Locale e ne esplicita funzioni e competenze per l'esercizio delle attività di Polizia Locale e sicurezza urbana così come previsto dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65, rubricata "Legge quadro sull'ordinamento della polizia Municipale" e dalla Legge regionale 1 aprile 2015, n. 6, rubricata "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana".

Il Comune è titolare delle funzioni di Polizia Locale, Urbana e Rurale ed è uno dei protagonisti della sicurezza urbana come definita dal D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 48/2017, ponendo la sicurezza urbana tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile e nel pieno rispetto delle competenze statali in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, concorre alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana attraverso la promozione e la gestione di progetti per la sicurezza urbana, la partecipazione ai patti locali di sicurezza urbana ed è partner nelle attività ed iniziative in materia di sicurezza integrata come declinate dal D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 48/2017.

L'esercizio di tali funzioni è finalizzato all'ordinato e regolare svolgersi della vita sociale dei cittadini ferma restando la disciplina dello stato giuridico ed economico prevista dalla normativa vigente per i dipendenti degli EE.LL., il presente regolamento disciplina l'organizzazione, lo status con le attribuzioni, ed il rapporto di servizio del personale di "vigilanza" inserito nei profili professionali del Corpo di Polizia Locale.

Art.2

Funzioni ed attribuzioni del Corpo

Il Corpo svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti, speciali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti. L'ambito territoriale ordinario dell'attività di Polizia Locale è quello del Comune, fatti salvi i casi indicati dalla normativa, ed in particolare nel caso di gestione associata e di coordinamento delle forze di Polizia, nonché dal presente regolamento.

La funzione di polizia locale è l'insieme delle attività rese alla collettività per il controllo del territorio e per rispondere alle esigenze di rispetto della legalità, quale elemento fondamentale della società civile e condizione essenziale per il suo sviluppo; il Corpo di Polizia Locale è il servizio pubblico non economico organizzato e gestito dall'ente locale per erogare la funzione di polizia locale in modo efficiente, efficace e con continuità operativa.

Il Corpo di Polizia Locale svolge tutte le funzioni concernenti l'attività di polizia locale, urbana, rurale, amministrativa, polizia giudiziaria, polizia stradale, sicurezza urbana, ausiliarie di pubblica sicurezza ed ogni altra funzione di polizia che è demandata espressamente da leggi o da regolamenti al Comune o alla Polizia Locale.

La Polizia Locale, nell'osservanza della normativa vigente, provvede a:

- 1) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione normativa emanata dalle Autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
- 2) svolgere servizi in materia di sicurezza urbana;
- 3) espletare i servizi di polizia stradale;
- 4) esercitare le funzioni indicate dalla Legge Quadro n. 65/1986 e dalla normativa regionale di riferimento;
- 5) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- 6) assolvere alle funzioni di Polizia Amministrativa attribuite ed accertare gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;
- 7) prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali anche in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune;
- 8) svolgere funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- 9) adempiere alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della Polizia Locale;
- 10) collaborare, nei limiti e nelle forme di legge, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia;
- 11) collaborare, per quanto di competenza, alla sicurezza integrata;
- 12) collaborare con gli altri Enti locali e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni

Il Corpo, inoltre, nei limiti delle proprie attribuzioni e con l'osservanza delle disposizioni impartite dal Comandante Dirigente, provvede in particolare a:

- a) svolgere servizi di polizia stradale anche su richiesta di terzi, previ accordi/protocolli/convenzioni;
- b) nel caso in cui venga adottato apposito specifico provvedimento che, nell'interesse dell'organizzazione locale del servizio di polizia locale, estrinseca l'opportunità di ampliare la sfera dell'intervento del Corpo, su motivata richiesta delle competenti autorità, può agire in funzione ausiliaria con gli organi di Polizia dello Stato;
- c) assicurare l'immediato intervento in collegamento con tutti gli altri servizi ed organi in materia di Protezione Civile;
- d) svolgere attività in supporto od in collaborazione con altri Corpi di Polizia Locale od Enti Locali o Statali;
- e) svolgere attività di educazione stradale in particolare nelle scuole e collaborare con altri settori del Comune in progetti di educazione/prevenzione.

Le funzioni di polizia locale previste dalla normativa regionale e svolte dal Corpo di Polizia Locale sono le seguenti:

- 1) La funzione di polizia locale, quale insieme delle funzioni rese alla collettività per il controllo del territorio e per rispondere alle esigenze di rispetto della legalità, comprende le funzioni di polizia amministrativa, polizia giudiziaria, polizia stradale, polizia tributaria in ambito locale e funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nei limiti di cui alle vigenti leggi;
- 2) La polizia locale è parte del sistema di protezione civile e presta ausilio e soccorso in ordine a ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile;
- 3) Le funzioni di polizia amministrativa locale, di cui all'articolo 159, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59), sono esercitate dalle polizie locali e dai soggetti pubblici operanti nel territorio della Regione, che svolgono attività di vigilanza e controllo di funzioni amministrative di competenza dell'ente di appartenenza dell'operatore. Il corpo di polizia locale, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, svolge attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi, derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;
- 4) Le funzioni di polizia giudiziaria, previste dalla legge, sono svolte dal corpo di polizia locale assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri comandi di polizia locale e con le forze di polizia dello Stato;
- 5) Le funzioni di polizia stradale sono espletate dal corpo di polizia locale secondo le modalità fissate dall'ordinamento giuridico;

- 6) Le funzioni di polizia tributaria sono espletate dal corpo di polizia locale secondo le indicazioni dell'ente di appartenenza, in ordine ai tributi locali e con le modalità fissate dalla legge;
- 7) Nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, previste dalla normativa statale, il corpo di polizia locale pone il presidio del territorio tra i loro compiti primari, al fine di concorrere a garantire, con le forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento, ai sensi del D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 48/2017. La polizia locale può fornire ausilio alle forze dell'ordine e agli uffici giudiziari anche per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso.

Il Comandante Dirigente provvederà, con proprio provvedimento, a meglio disciplinare quanto previsto dal presente Regolamento.

Art.3

Dipendenza gerarchica del Corpo

Il Comandante Dirigente del Corpo Polizia Locale è alle dirette dipendenze funzionali del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato alla Polizia Locale, ed impartisce le direttive ed adotta tutti i provvedimenti necessari.

Quando si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con quelli di altri EE.LL. o con altre forze di Polizia dello Stato o della Protezione Civile, il Comandante Dirigente promuove le opportune intese tra gli enti interessati ed impartisce le opportune direttive organizzative.

Tutte le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Comando.

Al personale di Polizia Locale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente. Chi dovesse ricevere un ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne immediata notizia al Comando.

Nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria il personale del Corpo di Polizia Locale dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria. Il Comandante Dirigente risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

Art.4

Qualità-funzioni rivestite dal personale del Corpo

Il personale del Corpo di Polizia Locale nell'ambito del proprio territorio di competenza riveste la qualifica di:

- 1) "pubblico ufficiale", ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- 2) "agente di polizia giudiziaria", riferito agli agenti di Polizia Locale ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.;
- 3) "ufficiale di polizia giudiziaria", riferito al Comandante Dirigente del Corpo, agli Ufficiali, ai Sottufficiali, ed agli addetti al coordinamento e controllo;

- 4) "agente di polizia stradale", riferita agli operatori di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada;
- 5) "ufficiale di polizia stradale", riferita ai sottufficiali e ufficiali di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada;
- 6) "agente di pubblica sicurezza", ai sensi della Legge n. 690 del 31.08.1907 e ai sensi degli artt. 3 (Compiti degli addetti al servizio di Polizia Locale) e 5 (Funzioni di Polizia Giudiziaria, di Polizia Stradale, di Pubblica Sicurezza) della Legge n. 65 del 07.03.86; Ai fini del conferimento della qualità di "Agente di pubblica Sicurezza", il Comandante Dirigente inoltra alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del personale destinato al Corpo di Polizia Locale e gli estremi dei relativi atti di nomina.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, ciascuno in relazione alle mansioni ed alle responsabilità proprie del profilo professionale, ruolo e funzione rivestiti ed indipendentemente dalle specifiche attribuzioni di cui alla collocazione nella struttura organizzativa, assolvono all'espletamento dei servizi istituzionali di Polizia Locale a valenza generale di cui agli artt. 3 e 5 della legge 65/86.

Art.5

Articolazione organizzativa ed ordinamento strutturale

Il Comandante Dirigente determina, con proprio provvedimento, l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro; viene altresì definita dal Comandante Dirigente la disciplina del cerimoniale, in collaborazione con gli uffici competenti del Comune.

Le dotazioni organiche delle singole qualifiche dovranno sempre essere tali da assicurare la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo.

Tutti gli appartenenti al Corpo a cura ed a carico della Civica Amministrazione sono assicurati presso l'INAIL per le funzioni, ruoli e compiti svolti.

In ragione della complessità e rilevanza delle funzioni svolte, dei processi operativi governati e degli interventi da realizzare, nonché delle risorse umane e finanziarie gestite, il Corpo di Polizia Locale è organizzato, ai sensi del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in Servizi e Uffici, anche articolati, ai fini operativi, in Reparti/Nuclei/Sezioni/Squadre/Staff del Comandante Dirigente. Tra i nuclei è istituito il gruppo cinofilo.

Il Comandante Dirigente approva, con proprio provvedimento, l'articolazione delle unità organizzative, disciplinandone i compiti, assegnando il personale e individuando i responsabili dei Servizi e degli Uffici.

Nella struttura del Corpo è prevista una Centrale Operativa con copertura H24.

Art.6

Ordinamento e qualifiche

L'ordinamento del Corpo Polizia Locale di Monza si articola come segue:

Responsabile del Corpo: Comandante Dirigente

Ufficiali:

- Vice Commissario
- Commissario
- Commissario Capo

Sottufficiali:

- Specialista di vigilanza

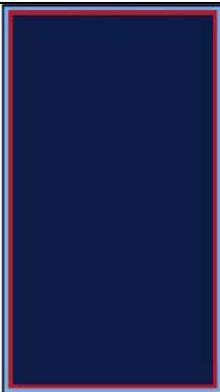
Agenti:

- Agente
- Agente scelto
- Assistente
- Assistente scelto
- Sovrintendente
-

Fra gli Ufficiali il Comandante individua, se lo ritiene necessario, uno o più Vice Comandanti e fra questi ha la facoltà di affidare le funzioni di Vice Comandante-Vicario.

Compete al Comandante Dirigente, con proprio provvedimento, riconoscere al personale il “distintivo di grado”, entro 30 giorni gli uffici competenti provvederanno ad aggiornare i relativi profili professionali.

**TABELLA DISTINTIVI DI GRADO e DENOMINAZIONI
APPROVATI DAL REGOLAMENTO REGIONALE n. 2 del 13/7/2004**

AGENTI - Cat. C			
grado			
anzianità	Inferiore a 5 anni	Almeno 5 anni	Almeno 10 anni
denominazione	Agente	Agente Scelto	Assistente
grado			

anzianità	Almeno 15 anni	Almeno 20 anni	
denominazione	Assistente scelto	Sovrintendente	
SOTTUFFICIALI - Cat. D			
grado			
anzianità			
denominazione	Specialista di Vigilanza		

UFFICIALI - Cat. D			
grado			
anzianità	Inferiore a 10 anni	Almeno 10 anni	
denominazione	Vice Commissario	Commissario	Commissario Capo
COMANDANTE-DIRIGENTE SUPERIORE			
Comandante Dirigente Superiore di P.L.			

In caso di modifica delle norme regionali relative ai distintivi di grado e denominazione, viene delegata la Giunta Comunale per l'adeguamento.

Art. 7

Settore

Il Corpo di Polizia Locale, come le altre strutture comunali di vertice, è organizzato come Settore. La Direzione del Settore è organo centralizzato di vertice del Corpo, ha il compito di mantenere i rapporti con le Autorità e gli altri Servizi Municipali, di corrispondere alle richieste e di provvedere alle incombenze di carattere tecnico e amministrativo di sua competenza.

La Direzione del Settore, avvalendosi degli uffici alle sue dipendenze, provvede a tutti i compiti di carattere tecnico-amministrativo ad essa devoluti, all'emanazione di direttive attraverso ordini del giorno, ordini di servizio, circolari e disposizioni.

Art. 8

Subordinazione Gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dal grado e dagli incarichi di responsabilità e funzione.

I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

Art. 9

Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle Leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli servizi/reparti e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati alle direttive dagli stessi ricevute.

Eventuali osservazioni sono presentate, anche per iscritto, al superiore, dopo l'esecuzione dell'ordine. L'appartenente al Corpo di Polizia Locale al quale venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza al superiore gerarchico stesso esplicitandone le ragioni.

Se l'ordine viene rinnovato per iscritto il destinatario ha il dovere di darvi esecuzione. Gli ordini che siano in violazione della legge penale o costituiscano illecito amministrativo non devono, comunque, essere eseguiti. Nell'esecuzione dell'ordine, il dipendente deve sempre usare la massima diligenza e collaborazione, impegnandosi nel superamento di difficoltà o imprevisti operativi, anche mediante l'assunzione di iniziative autonome qualora le circostanze del caso impedissero la possibilità di ricevere ulteriori direttive; in quest'ultimo caso le iniziative autonome devono evitare di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Delle iniziative suddette deve comunque informare il proprio superiore tempestivamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del proprio intervento.

Art. 10

Rispetto delle norme del regolamento

Ogni superiore ha l'obbligo di vigilare sul comportamento e sul corretto espletamento delle attività del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente e, laddove ravvisasse infrazioni comportamentali o lo svolgimento di attività non conformi alle disposizioni operative impartite, ha il dovere di segnalare al Comandante Dirigente le circostanze che potrebbero configurare una infrazione disciplinare.

Il Comandante Dirigente è tenuto, ai sensi delle disposizioni vigenti, ad effettuare una valutazione sul caso segnalato e ad eventualmente intraprendere le azioni in ambito disciplinare previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Tutto il personale della Polizia Locale ha l'obbligo del rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento. Le violazioni delle stesse sono causa di responsabilità disciplinare.

Art. 11

Norme generali di condotta

Il personale della Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena consapevolezza delle finalità delle sue funzioni e del proprio ruolo in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto dalla collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Gli addetti alla Polizia Locale devono astenersi dal tenere comportamenti o atteggiamenti che possano arrecare pregiudizio al decoro dell'Amministrazione Comunale e del Corpo. Il personale nella vita privata e nei rapporti sociali deve mantenere una condotta che non nuoccia all'immagine dell'Amministrazione e del Corpo a cui appartiene.

Art. 12

Divieti ed incompatibilità

Devono evitare, se sono in servizio o in pubblico, discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione.

Al personale in uniforme, anche se non in servizio, è vietato compiere qualsiasi atto od assumere atteggiamenti che possono menomare il prestigio e l'onore dell'istituzione o abbandonarsi a manifestazioni non compatibili con il decoro dell'uniforme.

Il personale della Polizia Locale, durante il servizio, non deve dare luogo a comportamenti non improntati ai principi di diligenza, correttezza e responsabilità,

anche al fine di non pregiudicare il buon andamento del servizio e la buona immagine del Corpo.

Restano ferme ed impregiudicate le norme sull'incompatibilità, doveri e divieti previsti nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi e nel codice di comportamento dell'Ente.

Art. 13

Doveri di comportamento verso gli appartenenti al Corpo ed all'Amministrazione Comunale

Il personale della Polizia Locale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti di tutti gli appartenenti al Corpo ed all'Amministrazione Comunale e deve evitare di diminuirne o menomarne, in qualunque modo, l'autorità ed il prestigio.

Art. 14

Uniforme

È fatto divieto di apportare modifiche alla divisa o indossare oggetti o indumenti non di prescrizione. In servizio si deve sempre indossare la divisa completa e si deve essere armati di pistola d'ordinanza e strumenti di autotutela qualora assegnati in dotazione. Eventuali casi di dispensa dal vestire in servizio la divisa debbono essere autorizzati dal Comando.

Possono essere previste inoltre una divisa per "l'Alta Uniforme", una divisa "Storica", le cui fogge e le modalità di utilizzo verranno descritte con determina-disposizione del Comandante.

Sulla divisa sono previsti inoltre cordelline bicolore e fascia di colore blu per il Comandante Dirigente, gli Ufficiali e i Comandanti di picchetto da utilizzare nei servizi di rappresentanza.

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la sostituzione dei vari capi di corredo alla scadenza della relativa durata è fatta a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

Si rimanda per quanto non previsto nel presente Regolamento alla Normativa Regionale e alle disposizioni attuative fatte dal Comandante Dirigente.

Art. 15

Armamento

L'armamento individuale d'ordinanza, normato dall'Allegato a) "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale", consiste in una pistola oppure in un revolver, munito di relativa cintura e fondina, il cui tipo sia iscritto nel Catalogo Nazionale delle armi comuni da sparo, previsto dalla legge. Agli agenti possono essere dati in consegna per ragioni inerenti alle lezioni ed esercitazioni di tiro e per la partecipazione alle gare sportive locali, nazionali ed internazionali, le armi il cui tipo sia iscritto nel predetto catalogo.

Viene prevista la dotazione della sciabola per i servizi di scorta, rappresentanza, guardia d'onore o parata al Comandante la sciabola viene assegnata di diritto.

Per i servizi di guardia d'onore, in occasione di feste o funzioni pubbliche, gli appartenenti alla Polizia Locale, secondo i casi, portano la sciabola. Il porto della sciabola per i servizi di guardia d'onore non è subordinato al possesso della qualifica di Agente di Pubblica sicurezza in forza della deroga contenuta nell'art.77 del R.D. 6 maggio 1940, nr.635 - Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. In tal caso l'assegnazione avrà luogo su disposizione del Comando agli appartenenti di Polizia Locale comandati per il servizio.

Il Comandante Dirigente dispone l'assegnazione delle dotazioni sopraindicate.

Art. 16

Dotazioni e modalità di assegnazione degli strumenti di autotutela.

In esecuzione alle norme che regolano l'attività della Polizia Locale, al personale del Corpo Polizia Locale possono essere assegnati i seguenti strumenti di autotutela:

- spray irritante
- bastoni estensibili
- manette
- giubbotto antitaglio
- giubbotto antiproiettile
- caschi di protezione
- cuscini per il trattamento sanitario obbligatorio (TSO)
- sistemi e dispositivi di contenimento
- guanti antitaglio

Il personale può essere dotato di altri accessori - attrezzature - dispositivi utili alla tutela dell'integrità fisica e per la sicurezza individuale ed autotutela dell'Operatore, con provvedimento formale del Comandante Dirigente.

Il Comandante Dirigente dispone l'assegnazione delle dotazioni sopraindicate.

Art. 17

Servizi da svolgersi con l'arma

Sono individuati, in linea generale, i servizi da svolgersi con l'arma: servizi esterni ed interni di vigilanza ovvero di soccorso o supporto; servizi di protezione dell'armeria e del Comando/Comune; servizi di pronto intervento; servizi di investigazione, di P.G., di P.S., serali e notturni.

Ai sensi del comma che precede sono da considerarsi fra i servizi esterni di vigilanza: i servizi di polizia stradale, i servizi ed attività di polizia giudiziaria, i servizi ed

attività di polizia amministrativa locale (commerciale, annonaria, edilizia e urbanistica ambientale, tributaria, sanitaria ecc.), i servizi ed attività in concorso con Forze di Polizia dello Stato a mente dell'art. 3 della Legge n. 65/1986 e s.m.i., nonché nell'effettuazione dei piani coordinati di controllo del territorio a mente dell'art 17 della Legge n. 128/2001 e s.m.i., i servizi di vigilanza, scorta e piantonamento di strutture e beni comunali.

Il Comandante Dirigente, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 10 del D.M. 145/1987, può disporre temporaneamente la sospensione dell'assegnazione dell'arma in relazione al verificarsi di particolari situazioni e/o eventi come previsto dall'allegato a) al presente regolamento "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale".

Art.18

Modalità di assegnazione, custodia e gestione delle armi

Le modalità di assegnazione, custodia e gestione dell'armamento della Polizia Locale sono disciplinate ai sensi di quanto disposto dal capo III "Tenuta e custodia delle armi" del D.M. 145/1987.

L'armamento della Polizia Locale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della legge 7 marzo 1986 n.65 e del Decreto del Ministero dell'Interno in data 4.3.87 n.145 è effettuato a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

La disciplina dell'armamento viene normata mediante l'adozione di apposito regolamento comunale per i servizi armati (vedasi allegato a) al presente regolamento "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale").

Art.19

Cura della persona e della divisa.

Il personale della Polizia Locale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi sul prestigio e sul decoro dell'Ente che rappresenta e del Corpo al quale appartiene.

È vietato variare la foggia della divisa, nonché l'uso di elementi ornamentali non previsti e tali da alterare l'assetto formale della stessa.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché dei cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

Il Comandante Dirigente, con propria disposizione, può disciplinare nel dettaglio quanto sopra indicato.

Art. 20

Saluto

Il saluto è una forma di reciproca cortesia tra tutti gli appartenenti alla Polizia Locale, nonché dovere precipuo verso i cittadini con i quali il personale venga a contatto per ragioni di ufficio.

Il personale in divisa rende il saluto portando la mano destra con le dita unite ed il polso in linea con l'avambraccio all'altezza della visiera del copricapo, il gomito deve essere posto all'altezza della spalla.

Il saluto è dovuto ai simboli ed alle autorità seguenti:

- 1) alla Bandiera nazionale;
- 2) al Gonfalone della Città e a quelli dei comuni decorati con medaglia d'oro al valor militare;
- 3) ai simboli religiosi in manifestazioni ufficiali;
- 4) al Capo dello Stato ed ai capi di Stato esteri;
- 5) al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati;
- 6) al presidente della Corte Costituzionale;
- 7) al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri;
- 8) al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali;
- 9) alle Autorità civili, giudiziarie, militari e religiose, regionali, provinciali e comunali;
- 10) al Comandante Dirigente e ai superiori di grado;
- 11) ai trasporti funebri in transito.

È dispensato dal saluto:

- il personale che presta servizio di regolazione di traffico;
- il personale alla guida dei veicoli;
- il personale in servizio di scorta al Gonfalone o alla Bandiera.

A reparto inquadrato o in caso di gruppi di Operatori di P.L., il saluto viene reso dal più alto in grado. Il personale della Polizia Locale è tenuto al saluto nei confronti dei superiori gerarchici. Detti superiori hanno l'obbligo di rispondere.

Art.21

Presentazione ed esecuzione del servizio

Il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona e con il vestiario ed equipaggiamento prescritti.

A tal fine il dipendente deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Il personale della Polizia Locale nell'esecuzione del servizio affidatogli deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni ricevute.

Art.22

Riconoscimento in servizio

Le attività di Polizia Locale vengono svolte in uniforme. A tal fine il personale ha l'obbligo di indossare la divisa nella foggia prescritta ai sensi della Normativa Regionale.

Con provvedimento del Comando il personale può essere dispensato per espliciti motivi d'impiego dall'indossare la divisa.

Il personale in abiti civili, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente, esibendo la tessera/placca di riconoscimento.

Art.23

Qualificazione ed aggiornamento professionale

Il personale della Polizia Locale è tenuto a conoscere le norme e le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto ed a prendere diligente visione delle disposizioni particolari contenute nell'ordine o nel foglio di servizio.

È tenuto, altresì, all'aggiornamento della propria preparazione professionale.

Il Comune nell'ambito degli strumenti e delle iniziative previste dalle norme in materia di aggiornamento del personale ed utilizzando anche la specifica disciplina emanata dalla Regione, cura l'aggiornamento e l'addestramento degli appartenenti al Corpo.

Art.24

Servizi a carattere continuativo

Nell'assolvimento di servizi che necessitano un'erogazione di prestazioni a carattere continuativo senza soluzione, il personale che ha ultimato il proprio turno:

- a) non può allontanarsi dal servizio fino a quando la continuità delle prestazioni non sia assicurata dalla presenza del personale che lo sostituisce nella turnazione;
- b) deve consegnare al personale che lo sostituisce il foglio di servizio con le prescritte direttive ed annotazioni;
- c) deve riferire senza indugio, e con apposita relazione, ai propri superiori, eventuali fatti e circostanze, verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno di servizio, che per loro natura e rilevanza devono essere segnalati ed evidenziati.

Art.25

Obblighi del personale al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto e circostanza di particolare rilievo avvenuti durante l'espletamento del servizio, deve riferire con segnalazione formale al Comando per ogni conseguente e necessario adempimento, fatto salvo l'obbligo diretto del dipendente di adottare iniziative e redigere atti in osservanza a speciali disposizioni normative.

Art. 26

Obbligo di permanenza

Quando ricorrano particolari necessità di servizio e non sia possibile assicurare altrimenti lo stesso a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, può essere ordinato al personale della Polizia Locale di continuare le prestazioni al termine del turno protraendo il servizio fino al cessare delle esigenze sopravvenute. La protrazione delle prestazioni può essere ordinata in via assolutamente eccezionale al personale che abbia prestato servizio con turno notturno.

La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Comandante Dirigente del Corpo o da chi ha la responsabilità del servizio nel particolare momento in cui si verificano le situazioni impreviste ed urgenti.

Art. 27

Obbligo di reperibilità

Il personale in reperibilità deve fornire il proprio recapito telefonico per poter essere immediatamente rintracciato.

Il personale deve raggiungere, quando richiesto, il posto di servizio nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine previsto dalle norme contrattuali.

La reperibilità, prevalentemente su base volontaria, viene disposta dal Comando. I turni di reperibilità sono organizzati tenendo conto, per quanto possibile, delle esigenze del personale.

Art. 28

Attribuzione e compiti del Comandante Dirigente del Corpo

Al Comandante Dirigente del Corpo di Polizia Locale competono l'organizzazione degli uffici, del personale e la direzione tecnico-operativa, amministrativa e disciplinare del Corpo stesso.

Collabora alla determinazione e selezione degli obiettivi generali dell'Amministrazione ed alla formulazione di piani, programmi e progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro, per quanto di competenza.

Cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa.

Interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.

Avvalendosi dell'opera dei più diretti collaboratori cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Corpo. Assegna il personale dipendente ai vari uffici e reparti, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili. Provvede a definire la struttura organizzativa del Corpo Polizia Locale con provvedimento formale.

Provvede ad emanare direttive e disposizioni particolareggiate per l'espletamento di tutti i servizi d'istituto. Sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente e compie ispezioni per accertare il regolare funzionamento dei servizi.

Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con l'Autorità di Pubblica Sicurezza, con gli organi di Polizia di Stato, con gli organismi del Comune e con le altre Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in generale. Coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di polizia e della Protezione Civile.

Il Comandante Dirigente sovrintende al servizio di Protezione Civile che coordina e dirige, coordina inoltre il C.O.C., in base alle indicazioni dell'Autorità Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale di Protezione Civile, ognuno per le parti di rispettiva competenza.

Il Comandante Dirigente quale ufficiale di polizia giudiziaria provvede alla ricezione delle querele e delle denunce che le persone intendono presentare, e quanto altro tale qualifica impone.

Il Comandante Dirigente è inoltre competente all'adozione dei sotto elencati provvedimenti e materie, su indicazione della Giunta:

- stipula di accordi/protocolli di collaborazione, rinforzo, supporto, partenariato con altri Corpi di Polizia Locale o di Stato, Enti Locali o Statali;
- Autorizza le missioni esterne ed i rinforzi temporanei del personale previsti dall'art. 4/4° c. della Legge 65/86;
- Comunicazioni alla Prefettura relative all'art. 5/2° c. della Legge 65/86.

Il Comandante Dirigente effettua la verifica sulla regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità sulle pratiche affidate ai subordinati; stabilisce tempi, modi e circostanze in cui la Bandiera del Corpo presenza alle cerimonie.

Il Comandante Dirigente del Corpo Polizia Locale è responsabile del funzionamento e coordinamento della Sala Operativa di Protezione Civile, del coordinamento dei gruppi di volontariato e della gestione del personale operativo e logistico a lui assegnato durante l'emergenza.

Al Comandante Dirigente, posto al livello apicale della Direzione, sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico.

Il Comandante Dirigente con proprio provvedimento disciplina e precisa le attribuzioni ed i compiti del personale, individua i responsabili dei servizi, decide se debbano essere individuate le figure, ed il numero, di Vicecomandante e di Vicario; in caso positivo ne procede alla nomina.

Il Comandante Dirigente adotta tutti i provvedimenti ritenuti necessari e/o opportuni in tema di organizzazione e gestione e da quanto viene previsto dal presente Regolamento, andandone a meglio disciplinare, dettagliare, disporre e precisare, ovvero ad integrare (apportandone le dovute modifiche).

In caso di assenza o impedimento del Comandante-Dirigente, assume la funzione di Comandante, con riferimento alle esclusive funzioni di polizia locale

In caso di assenza temporanea o impedimento del Comandante Dirigente, limitatamente al servizio di polizia locale, lo stesso viene sostituito dal Vicario o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, da altro personale di categoria D appositamente incaricato dal Comandante Dirigente.

In caso di vacanza temporanea del posto di Comandante Dirigente, limitatamente al servizio di polizia locale, lo stesso viene sostituito con soggetto in quadrato in categoria D, individuato dal Sindaco e appartenente al Corpo di Polizia Locale.

Art. 29

Attribuzioni e compiti degli Ufficiali

L'Ufficiale adotta le disposizioni e/o procedure operative affinché siano eseguite le direttive del Comandante Dirigente.

Esercita una costante azione per verificare che il personale attui le disposizioni impartite e riferisce giornalmente al Comandante Dirigente le eventuali inadempienze rilevate.

Presiede alle attività dei servizi di cui è responsabile, controllando che siano rispettate le direttive del Comando.

Coordina e collabora con i responsabili delle unità operative, per il costante adeguamento delle procedure e dell'organizzazione degli uffici o servizi alle innovazioni di leggi e regolamenti, alle innovazioni tecnologiche, all'evolversi delle esigenze cittadine.

Coadiuvata i superiori diretti nelle loro attribuzioni e coordina e controlla il lavoro dei sottoposti (sottufficiali ed agenti) e può avere la responsabilità di un servizio/reparto/sezione/ufficio/ nucleo fornendo l'eventuale assistenza necessaria al personale dipendente nell'espletamento del servizio, anche mediante emanazione di disposizioni dettagliate sui compiti da assolvere. Risponde del buon andamento dei servizi, nonché della disciplina del personale dei reparti, sezioni o ufficio a cui è preposto. Provvede al vaglio ed all'istruttoria di atti e provvedimenti, assicurando il rispetto delle procedure previste. Svolge attività di studio, ricerca ed elaborazione, nell'ambito di competenza ed assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni in materia. Sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente e provvede ad istruirlo sui compiti da assolvere.

Vigila sulla disciplina e sul comportamento del personale dipendente. Provvede a verificare, in modo particolare, che il personale sia irreprensibile nel comportamento, nella condotta e nell'uniforme. Provvede a segnalare, con

sollecitudine, al proprio superiore gerarchico, comportamenti e azioni ritenute in contrasto con le direttive emanate dai superiori o in contrasto con il presente regolamento.

Di sua iniziativa adotta provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritenga utili per il buon andamento del servizio, sottoponendo all'esame del Comando ogni proposta di una certa importanza o che comporti provvedimenti a carattere continuativo. Controlla giornalmente il lavoro svolto dal personale dipendente, riferendo al Comando su quanto ha attinenza con la disciplina del servizio. Cura l'istruzione del personale secondo le direttive del Comando ed assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori. Disimpegna servizi di particolare rilievo e coordina quelli nei quali sono impiegati più operatori.

Quale ufficiale di polizia giudiziaria provvede alla ricezione delle querele e delle denunce che le persone intendono presentare, e quanto altro tale qualifica impone, e ne informa il Comandante Dirigente. Esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici; istruisce pratiche connesse all'attività di Polizia Locale e redige relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi. Svolge, all'occorrenza, i compiti propri dei sottufficiali e degli agenti di Polizia Locale.

Art. 30

Attribuzioni e compiti dei Sottufficiali

I Sottufficiali coadiuvano i superiori diretti nelle loro attribuzioni. I Sottufficiali rispondono del buon andamento dei servizi, nonché della disciplina del personale assegnato. Disimpegnano le attribuzioni e gli incarichi ricevuti. Svolgono funzioni di coordinamento e controllo e forniscono l'eventuale assistenza necessaria al personale nell'espletamento del servizio. I Sottufficiali possono avere responsabilità/incarichi. Vigilano sulla disciplina e sul comportamento del personale. Provvedono a verificare, in modo particolare, che il personale sia irreprensibile nel comportamento, nella condotta e nell'uniforme. Provvedono a segnalare, con sollecitudine, al proprio superiore gerarchico, comportamenti e azioni ritenute in contrasto con le direttive emanate dai superiori o in contrasto con il presente regolamento.

Di loro iniziativa, ove non possano oggettivamente intervenire gli Ufficiali o il Comandante Dirigente, adottano provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritengono utili per il buon andamento del servizio, sottoponendo all'esame del comando ogni proposta di una certa importanza o che comporti provvedimenti a carattere continuativo. Possono essere incaricati di disimpegnare servizi di particolare rilievo e coordinano quelli nei quali sono impiegati più operatori. Eseguono interventi a livello specializzato anche mediante l'uso di strumenti tecnici. Istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Locale e redigono relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi. Sostituiscono in caso di necessità, assenza ed o impedimento gli Ufficiali. Sono responsabili dei risultati delle prestazioni proprie e di quelle delle unità operative a loro affidate nei limiti delle direttive di massima ricevute e di quelle dettagliate impartite. Quali ufficiali di polizia giudiziaria, possono provvedere alla ricezione delle querele e delle denunce che le persone intendono presentare, e quanto altro tale qualifica impone, e ne informano il

Superiore. Eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici; istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Locale e redigono relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi. Svolgono anche i compiti propri degli agenti di Polizia Locale.

Art. 31

Attribuzioni e compiti degli Agenti

Gli Agenti devono svolgere i compiti d'istituto e le mansioni loro attribuiti per legge o regolamento, secondo le disposizioni vigenti e gli ordini e le direttive ricevute.

Esplicano tutte le funzioni assegnate dalla legge agli agenti di Polizia Locale ed in particolare quelle indicate all'art. 2 e seguenti del presente regolamento.

Essi svolgono un'attività che richiede preparazione tecnica e conoscenza di specifiche discipline giuridiche al fine di controllare, prevenire e reprimere azioni anti-giuridiche.

Sono agenti di P.G. e possono avere attribuita la qualifica di Agenti di P.S. ai sensi delle vigenti norme.

Art. 32

Impiego in servizio

Il personale della Polizia Locale, normalmente, è impiegato in servizio in relazione alla eventuale specializzazione o qualifica posseduta.

L'utilizzo funzionale del personale della Polizia Locale presso altri uffici o servizi del Comune è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Locale.

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello delimitato dai confini del Comune.

Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale o su disposizione della magistratura o dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

In caso di convenzioni, protocolli operativi, accordi ed altre forme di "collaborazione", i servizi saranno svolti dal personale nell'ambito dei territori interessati. Alla stessa stregua ricadono i rinforzi e gli accordi tra comuni per l'espletamento del servizio di Polizia Locale.

La Polizia Locale potrà utilizzare inoltre "pass" o "tessere di identificazione" ritenute necessarie ed opportune per una migliore e più immediata individuazione. Tali tessere verranno definite ed individuate dal Comandante Dirigente con proprio provvedimento.

Art.33

Missioni esterne

Il personale della Polizia Locale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali, o per particolari servizi d'istituto.

In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare, d'intesa con i comuni od amministrazioni interessate, appositi piani od accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

Le missioni esterne di cui al comma precedente sono preventivamente comunicate al Prefetto.

Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Locale per fini di collegamento e di particolari servizi, sono autorizzate con provvedimento del Comandante Dirigente per tutto il personale del Corpo quelle di rappresentanza previa autorizzazione del Sindaco.

Art.34

Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi

Il Comando, emana istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi per i vari settori di attività.

In particolare vengono emanate circolari, disposizioni di servizio, disposizioni operative.

Le istruzioni e disposizioni particolari debbono essere tempestivamente illustrate al personale subalterno da parte dei responsabili dei servizi, che dovranno stimolarne l'interesse e l'iniziativa, anche per acquisire utili elementi propositivi e di partecipazione ai fini dell'eventuale perfezionamento delle istruzioni alle concrete esigenze operative da realizzare di volta in volta.

Per i servizi di carattere generale o che, in ogni caso, trascendano l'ordinaria attività di istituto dei singoli reparti ed uffici, il Comando emana apposita disposizione stabilendo: le modalità di svolgimento dei servizi stessi, la forza da impiegare, l'equipaggiamento ed i mezzi, i responsabili del servizio, le finalità da conseguire.

Il foglio di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica per ogni unità o reparto e ne programma le normali attività operative.

Tutto il personale ha l'obbligo di prendere visione quotidianamente del foglio di servizio.

Art. 35

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

Alla guida dei veicoli è adibito personale in possesso della prescritta patente di guida, se richiesta.

È compito del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comando per iscritto.

Gli autoveicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale che li ha in consegna, il quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare, su apposito libretto di macchina: l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

È fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Locale di oltrepassare i confini del territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione del Comando salvi i casi di cui al 4° comma del precedente art. 32.

Il Comando dispone controlli dei libretti di macchina e lo stato d'uso dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti, esercitati da chi ha la diretta responsabilità dei reparti od uffici cui il veicolo è assegnato.

Art.36

Tessera di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Sindaco e del Comandante Dirigente del Corpo con le caratteristiche previste dalla normativa regionale.

La tessera deve essere portata sempre al seguito, sia in uniforme che in abito borghese. Il documento deve essere restituito all'atto di cessazione dal servizio per qualsiasi causa.

La tessera viene ritirata a cura del Comando, in caso di sospensione dal servizio.

Il personale deve conservare con cura il documento e denunciare immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

Art.37

Placca di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca" di riconoscimento, recante il numero di matricola, da portare puntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

Art.38

Orario - turni di servizio - malattia

L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Comando, tenuto conto delle esigenze dei servizi stessi.

Quando particolari esigenze di servizio lo richiedano, il personale della Polizia Locale è tenuto a prestare la sua opera per un orario superiore a quello normale, ed in turni e/o giorni diversi da quelli prefissati. Il personale della Polizia Locale che per ragioni

di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'ora fissata per il servizio stesso, alla C.O. del Corpo che informerà immediatamente il Comando ed il responsabile dell'ufficio o reparto da cui dipende.

Il Comandante Dirigente, per la natura delle funzioni svolte, può a sua discrezione non osservare un orario prefissato, nel rispetto del monte ore settimanale.

Il personale che a seguito di accertamento sanitario sia stato riconosciuto permanentemente inidoneo per cause non di servizio potrà essere, a domanda o d'ufficio, trasposto in altro ruolo organico dell'Ente.

Art. 39

Riconoscimenti ed encomi

Agli appartenenti alla Polizia Locale che si siano particolarmente distinti per impegni, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti ed encomi, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) elogio scritto del comandante del Corpo;
- b) encomio del Sindaco;
- c) encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale;
- d) encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
- e) proposta per ricompensa al valore civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

La proposta per il conferimento degli encomi e delle ricompense di cui ai punti da b) ad e) è formulata dal Comandante Dirigente all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata eventualmente da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

La concessione degli encomi e delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato ed inviata all'ufficio competente per la gestione del personale dell'Ente ai fini dell'inserimento nel fascicolo personale.

Art. 40

Addestramento professionale

Il personale della Polizia Locale di nuova assunzione è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, i corsi di formazione professionale con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Tutto il personale della Polizia Locale è tenuto altresì a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionali appositamente organizzati. Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati.

Il Comandante Dirigente tenuto conto delle esigenze di servizio, delle attitudini e preparazione del personale, programma e dispone la frequenza ai corsi di formazione e aggiornamento. Il Comando inoltre, programma ed organizza corsi di formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento professionali da svolgersi a carico dell'Amministrazione Comunale inoltrando programmazione all'ufficio competente.

Il Comandante Dirigente del Corpo, gli addetti al coordinamento e controllo ed i responsabili dei singoli reparti od uffici sono tenuti ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impegno istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa. Il Comando, anche d'intesa con gli organi comunali che svolgono istituzionalmente attività di consulenza generale per il comune, dovrà effettuare periodici incontri con il personale per l'aggiornamento professionale dello stesso, sia in relazione alle normali esigenze dell'attività istituzionale, nonché in occasione della entrata in vigore di nuove norme che interessano la realtà operativa del Corpo stesso.

Art.41

Addestramento fisico

L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Locale, allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del migliore rendimento professionale.

Il Comandante Dirigente del Corpo programma, organizza e propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento ginnico-sportivo, con particolare riguardo alla pratica della difesa personale.

L'Amministrazione, salvo particolari esigenze di servizio, può consentire che il personale-atleta della Polizia Locale partecipi a gare sportive.

Art. 42

Gruppo Sportivo della Polizia Locale

È istituito all'interno del Corpo il gruppo sportivo che si pone nelle sue finalità l'aggregazione all'interno del Corpo, disciplinando e sviluppando il senso sportivo degli iscritti e simpatizzanti; le attività del gruppo sono svolte fuori dall'orario di lavoro.

Art.43

Anniversario dell'istituzione - Santo patrono - Bandiera

L'anniversario della fondazione od istituzione del Corpo di Polizia Locale fissato nel 1 aprile 1868, viene festeggiato nella data individuata annualmente con provvedimento formale del Comandante Dirigente.

La ricorrenza della data di cui al primo comma, e quella del 20 gennaio di ogni anno (festa di San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale) vengono solennizzate con

cerimonie predisposte dal Comando anche in giornate festive e/o prefestive nell'ambito della stessa settimana.

La Polizia Locale ha una propria bandiera. Quando partecipa a cerimonie, la bandiera è portata dall'alfiere e scortata da un numero adeguato di operatori.

La stessa viene custodita nell'ufficio del Comandante Dirigente ed è prelevata solo per le cerimonie ufficiali a seguito di disposizioni dello stesso. Le dimensioni, i colori e gli stemmi della bandiera sono fissate con provvedimento formale del Comandante Dirigente.

Art. 44

Norme integrative

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento e dall'Allegato a) "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale", si applicano le norme relative al pubblico impiego, il Testo Unico Enti Locali, le normative regionali e ogni altra norma o disposizione vigente in materia.



ALLEGATO a)

AL REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

REGOLAMENTO DELL'ARMAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE



APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 19.7.2018 CON DEL. N. 85/136405

Art.1

Campo di applicazione

Il presente regolamento disciplina la dotazione e la detenzione delle armi degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, nonché l'individuazione, l'organizzazione e le modalità dei servizi prestati con armi che possono essere eseguiti solo dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza, nell'ambito del territorio comunale. L'armamento in dotazione agli addetti ai servizi di Polizia Locale deve essere adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art.2

Numero e tipologia delle armi in dotazione

Il numero delle armi in dotazione alla Polizia Locale equivale al numero delle unità in organico in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato di un numero pari al 5% degli stessi o di un'arma come dotazione di riserva. (Opzione).

Le armi in dotazione agli addetti devono essere scelte fra quelle iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo così come indicato dalla normativa vigente.

In esecuzione alle norme che regolano l'attività della Polizia Locale al personale del Corpo di Polizia Locale possono essere assegnati strumenti di autotutela già indicati nell'art. 16 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

Art.3

Assegnazione dell'arma

L'arma in via continuativa è assegnata ai sensi dell'art.6 del D.M.I. 145/87, e deve essere portata in tutti i servizi esterni. L'assegnazione sarà disposta dal Sindaco con provvedimento dal quale dovrà rilevarsi:

- A. le generalità complete dell'agente;
- B. gli estremi del provvedimento prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza;

Del provvedimento è fatta menzione nella tessera di riconoscimento, di cui all'art.36 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale, che l'addetto è tenuto a portare sempre con sé.

Al momento della consegna ne sarà fatta annotazione, con sottoscrizione per ricevuta, in calce allo stesso provvedimento.

Un elenco delle assegnazioni sarà trasmesso alla Questura.

Periodicamente, il Comandante, con apposito provvedimento che sarà trasmesso in copia al Prefetto, provvede all'aggiornamento dell'elenco.

L'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio comunale, nonché dal luogo di servizio al domicilio, ancorché fuori del comune di appartenenza, e viceversa.

Il Comandante, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 10 del D.M. 145/87, può procedere al ritiro cautelare dell'arma in dotazione quando l'addetto non sia risultato idoneo alle prove di tiro e maneggio, ovvero, previo atto di accertamento, siano accaduti fatti, comportamenti, o siano in atto situazioni tali da risultare ragionevole il ritiro stesso, a tutela della sicurezza dell'addetto o di altre persone.

Art.4

Consegna delle armi e delle munizioni

L'ufficio di Polizia Locale deve essere dotato del registro, ancorché in formato digitale, di carico delle armi e delle munizioni, le cui pagine numerate sono vistate dal Questore. I movimenti del prelevamento e versamento delle armi di scorta e delle munizioni, devono essere annotati su apposito registro le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Comandante o in sua assenza da chi ne fa le veci. Il Comando è altresì dotato di registri a pagine numerate e preventivamente vistate dal Comandante della Polizia Locale, per:

- le ispezioni periodiche
- le riparazioni delle armi

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale aventi la qualifica di "Agente di Pubblica Sicurezza", al momento di ricevere in dotazione l'arma ed il relativo munizionamento, dovranno sottoscrivere, per ricevuta, il registro sul quale dovranno essere annotate anche le riconsegne. Fino a quando l'arma ed il munizionamento non saranno restituiti dovranno essere custoditi a cura e sotto la responsabilità del ricevente, nel rigoroso ed assoluto rispetto delle norme vigenti.

Art.5

Doveri dell'assegnatario

L'operatore di Polizia Locale, cui è assegnata l'arma deve:

- Verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro;

- l'arma, quando non è sotto il diretto personale controllo dell'assegnatario, dovrà essere riposta scarica, chiusa a chiave in modo che non possa essere mai nella disponibilità di altri, nemmeno dei familiari;
- le munizioni dovranno essere conservate in un mobile diverso e con le stesse precauzioni.

Art.6

Doveri del consegnatario

Il consegnatario cura con la massima diligenza:

- la custodia e consegna delle armi e delle munizioni, dei registri e della documentazione, delle chiavi a lui affidate ai sensi degli articoli precedenti;
- la effettuazione dei controlli;
- la tenuta dei registri e della documentazione;
- la scrupolosa osservanza propria e altrui della regolarità delle operazioni.

Art. 7

Prelevamento e Consegna dell'arma

L'arma deve essere immediatamente resa al consegnatario quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, allorquando viene a mancare la qualità di Agente di P.S., all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e a tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Sindaco o del Prefetto.

Art.8

Custodia delle armi presso il Comando

Le armi quando non sono assegnate o sono state dall'assegnatario temporaneamente restituite e quelle eventualmente di riserva comprese le munizioni, sono custodite in armadi metallici corazzati con chiusura del tipo a cassaforte, con serratura di sicurezza o a combinazione, collocati in locali del Comando, ubicati in modo da controllare gli accessi.

Tutti i movimenti delle armi e delle munizioni sono annotate su apposito registro con pagine numerate, a cura del consegnatario delle armi. Le armi devono essere consegnate e versate scariche, e le relative operazioni sono a carico del consegnatario.

L'autorità di P.S. ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere le misure necessarie indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della incolumità pubblica.

In caso di utilizzo di armadi metallici, per le armi non assegnate o temporaneamente restituite, le chiavi di accesso ai locali in cui sono custoditi gli armadi metallici e degli armadi metallici stessi, sono custodite nella cassaforte del Comando, sotto la custodia del consegnatario.

Art. 9 Controlli

Il Comandante o il consegnatario delle armi, effettueranno, senza preavviso, controlli sugli assegnatari delle armi, per accertare la rispondenza delle stesse e delle munizioni alle risultanze del registro di carico e scarico. Il Sindaco o l'Assessore delegato, unitamente al Comandante, dispongono visite di controllo e ispezioni interne periodiche.

Art. 10 Servizi prestati con arma

Gli addetti della Polizia Locale che espletano servizi muniti dell'arma in dotazione, di regola, indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva, con caricatore pieno inserito, senza colpo in canna, col cane abbattuto e la sicura inserita. Nei casi in cui, previa autorizzazione, venga prestato servizio in abito civile, nonché nei casi di assegnazione dell'arma in via continuativa fuori servizio, l'arma dovrà essere portata in modo non visibile, con le modalità di armamento sopra descritte. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione.

Per le modalità del porto dell'arma valgono comunque tutte le disposizioni vigenti in materia e in particolare quelle contenute del Decreto del Ministero dell'Interno n. 145/87 e del Regolamento del Corpo.

Art. 11 Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza espletati fuori dal territorio del Comune sono svolti di massima senza armi. Sono autorizzati solo gli Agenti di servizio di rappresentanza e di "Guardia d'Onore" al porto della sciabola.

Art. 12 Dotazione della sciabola

Viene prevista la dotazione della sciabola per i servizi di scorta, rappresentanza, guardia d'onore o parata. Al Comandante la sciabola viene assegnata di diritto.

Per i servizi di guardia d'onore, in occasione di feste o funzioni pubbliche, gli appartenenti alla Polizia Locale, secondo i casi, portano la sciabola. Il porto della sciabola per i servizi di guardia d'onore non è subordinato al possesso

della qualifica di Agente di Pubblica sicurezza in forza della deroga contenuta nell'art.77 del R.D. 6 maggio 1940, nr.635 - Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. In tal caso l'assegnazione avrà luogo su disposizione del Comando agli appartenenti di Polizia Locale comandati per il servizio.

Il Comandante provvederà con adeguati provvedimenti all'acquisto, alla conservazione ed all'assegnazione della sciabola.

Art.13

Servizi espletati fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi di Polizia Locale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante, nel rispetto di eventuali piani o accordi tra le Amministrazioni interessate.

Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio del Comune di appartenenza.

Art.14

Addestramento al Tiro

Gli addetti alla Polizia Locale che rivestono la qualifica di Agente di pubblica Sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento. Per l'addestramento al tiro, di natura obbligatoria, vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 87 n.145 e del D.L. 66/2010. È facoltà del Responsabile del Servizio di disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per tutti gli addetti al Corpo o per quelli che svolgono particolari servizi.

Art.15

Rinvio a norme di legge e di regolamento

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate le norme di cui- alla legge 7 marzo 1986, nr. 65; - al Decreto Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, nr. 145; - al T.U.L.P.S.

Dovranno essere sempre osservate le disposizioni in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia e impiego delle armi e delle munizioni.

Art. 16

Pubblicità del regolamento.

Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento. Altra copia sarà depositata e custodita dall'addetto consegnatario e una terza a disposizione degli Agenti di Pubblica Sicurezza appartenenti alla Polizia Locale.

Art. 17

Entrata in vigore

Il presente regolamento, che costituisce allegato al Regolamento del Corpo di Polizia Locale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua esecutività e sarà comunicato al Prefetto e al Ministero dell'Interno.